

10
NOTIZIEUNA DIETA PER
GUARIRE

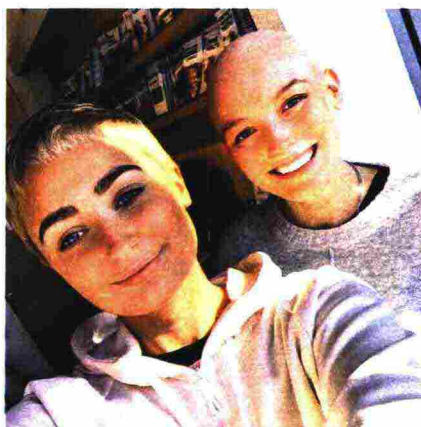
9

Eliminare dai pasti lo zucchero e gli alimenti con molte calorie: è una cura che i ricercatori, sostenuti dalla Fondazione **AIRC**, vogliono sperimentare nel trattamento dei tumori al seno. Perché la medicina ha scoperto che **il cibo può essere efficace come un farmaco**

di MONICA BOGLIARDI

Ore 7. Sul tavolo ci sono solo tè, caffè, tisane. Niente di luculliano, ma a pranzo e cena andrà meglio tra verdure fresche, frutta, olio extravergine d'oliva, frutta secca. In cucina, a fare colazione c'è una donna che sta affrontando un tumore al seno di tipo "triplo negativo", ad alto tasso di recidiva. Anche lei fa parte del gruppo di 90 volontarie che parteciperà allo Studio sperimentale *Breakfast*, "colazione", appunto. La ricerca è accompagnata da grandi speranze perché vuole verificare quanto sia efficace una dieta povera di calorie, carboidrati e proteine, da sola o in associazione al farmaco antidiabetico metformina. Abbinata alla chemioterapia, può contribuire a rimpicciolire o eliminare completamente quel tipo di tumori prima di operarli.

L'indagine avviata all'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano in collaborazione con i laboratori di **IFOM** (Istituto Firc di Oncologia Molecolare) e IEO (Istituto Europeo di Oncologia), è passata ad "arruolare" donne tra i 18 e i 75 anni con questa patologia. È finanziata da fondi dell'Istituto Nazionale dei Tumori e dalla Fondazione **AIRC**. La Fondazione, che in cinque anni ha dato 40 milioni di euro a ricerche sul cancro al seno, con la nuova campagna **NastroRosa 2020** punta a raccogliere fondi, sensibilizzare e far luce su questa malattia che colpisce ogni anno 50 mila donne: a inizio ottobre s'illuminano di rosa centinaia di palazzi comunali in tutta Italia e, il 5 ottobre, anche il Teatro alla Scala di Milano sarà rosa per la Breast Cancer Campaign di Estée Lauder, partner principale di **NastroRosa 2020** di **AIRC**.



DUE RAGAZZE IMPEGNATE NELLA LOTTA CONTRO I TUMORI. LA CAMPAGNA NASTRO ROSA DI **AIRC** PUNTA A RACCOLGERE FONDI PER LA RICERCA (**AIRC.IT**)

Della ricerca parla Claudio Vernieri, oncologo medico all'Istituto Nazionale dei Tumori e responsabile all'**IFOM** del programma di ricerca sul metabolismo dei tumori. Com'è possibile che una dieta incida sulla crescita delle cellule tumorali? «I cibi che introduciamo nel nostro organismo con l'alimentazione quotidiana si trasformano in molecole più semplici, dette metaboliti, i quali vengono trasportati dal sangue fino a raggiungere il tumore. Quando sono digeriti, carboidrati, proteine e grassi si trasformano infatti in zuccheri, amminoacidi e acidi grassi, che costituiscono la fonte di energia e i "mattoni" per costruire nuove cellule tumorali», risponde Vernieri. «Molti studi lo dicono: i tumori sono avidi soprattutto di glucosio, contenuto nei carboidrati, e di amminoacidi,

contenuti nelle proteine», dice lo specialista. «Tuttavia, per togliere carburante al tumore, oltre a diminuire i carboidrati e le proteine contenute nella dieta, serve anche ridurre la quantità totale delle calorie. Per ora iniziamo a sperimentare l'effetto di questa dieta contro il sottotipo più aggressivo di tumore al seno». *Breakfast* è impegnativo, perché concede poche calorie in cinque giorni, seguendo un ciclo allineato alla chemioterapia preoperatoria, che dura sei mesi e si fa appunto ogni tre settimane. La dieta "no glucosio" potrà essere usata anche per fare prevenzione? «Non ci sono ancora prove scientifiche che serva a questo scopo», dice Vernieri. «Ma in

futuro sempre più programmi studieranno il nesso tra alimentazione e malattie. Già si sa che certi regimi dietetici modificano l'immunità di una persona». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Foto IPA

069337